

# LETTERA APERTA DELLE REDAZIONI DI HISTORIA MAGISTRA A TUTTI I COLLABORATORI E LE COLLABORATRICI DELLA RIVISTA

Cari collaboratori e collaboratrici di HISTORIA MAGISTRA,

la nostra Rivista, come del resto molte altre attività culturali, continua ad attraversare una fase di grosse difficoltà: il rischio di chiusura, che abbiamo negli anni scorsi faticosamente scongiurato, si sta profilando nuovamente come reale e potrebbe materializzarsi entro fine anno.

Nelle sue prime cinque annate di vita, a partire dall'inizio del 2009, HISTORIA MAGISTRA si è battuta per tenere alta la bandiera della scienza storica e insieme della milizia intellettuale; ha voluto rappresentare non solo un periodico scientifico, ma un progetto culturale e civile; si è definita come uno spazio libero e qualificato, ma soprattutto un'opportunità per giovani studiosi/e; ha realizzato un prodotto, riteniamo originale e di notevole valore scientifico con un preciso indirizzo culturale, e tutto questo grazie non solo allo staff della Rivista, ma anche al prezioso contributo di collaboratori e collaboratrici.

Per noi che siamo stati coinvolti attivamente in questa impresa fin dal suo esordio, o che ci siamo via via uniti ai "fondatori", HISTORIA MAGISTRA ha rappresentato una scuola, un luogo di elaborazione collettiva di temi, problemi, metodologie; ma la Rivista, con le sue riunioni periodiche, con i seminari interni e quelli aperti al pubblico, con le sue vivaci discussioni *on line*, è stata anche una piccola comunità di studiosi e di studiose di tre generazioni, uniti da quel progetto, in cui si è cercato di coinvolgere attivamente gli esterni alla Redazione, i quali nel corso degli anni hanno contribuito a "fare" la Rivista, sentendosi, o almeno così speriamo, parte integrante di questa comunità.

Anche questo ha dato la forza alla nostra Redazione di continuare la battaglia per "il diritto alla storia": nonostante le difficoltà comunemente riconosciute a un periodico nuovo, ci siamo pian piano fatti strada all'interno della comunità scientifica, siamo passati da due a tre numeri all'anno, siamo

riusciti a costituire Redazioni locali a Roma, Bari, Perugia, Firenze, Milano, Lecce.

Sebbene non ci sia stata (ancora) riconosciuta l'ambita "fascia A", i nostri "valutatori" hanno giudicato la Rivista come «assai promettente in virtù del suo taglio critico e del suo carattere palestra di formazione di giovani studiosi». In particolare, le sedi locali, sono state valutate come «un'indubbia novità ed un elemento utile a rafforzarne la dimensione nazionale». Anche «il sito web e l'attività seminariale promossa dai gruppi promotori nelle diverse sedi» sono stati riconosciuti come elementi distintivi e originali. Abbiamo dunque – da questo punto di vista – valide ragioni per ritenere di poter aspirare alla più alta classificazione nel torno di pochi anni (lasciamo qui stare le discutibili scelte dei "valutatori" in relazione ad altre testate).

Entro un paio di mesi vedrà inoltre la luce il primo volume della collana connessa fin dagli esordi al progetto della Rivista, la *BHM* (Biblioteca di Historia Magistra), con un volume collettaneo (in cui saranno coinvolti circa venti autori di tre diverse generazioni) dal titolo *Inchiesta su Gramsci. Quaderni scomparsi, abiure, conversioni, tradimenti: leggende o verità?*

Del valore scientifico, del significato culturale e della funzione civile del progetto di HISTORIA MAGISTRA restiamo fermamente convinti, anzi ora più che mai: ma non godiamo di finanziamenti né di sostegni economici di alcun genere. La nostra sola fonte di sopravvivenza sono gli abbonamenti; le vendite in libreria sono assai aleatorie, in quanto sono pochissimi i punti vendita della Rivista. (L'elenco dei punti vendita è consultabile in calce al presente fascicolo).

Gli abbonamenti sono una testimonianza di condivisione del progetto di ricerca storica e informazione storiografica, ma anche di dibattito aperto a tutte le discipline "umanistiche", oggi così vituperate dal pensiero unico, come testimonia il ruolo attivo nel Comitato scientifico di filosofi, sociologi, scienziati politici, giuristi, letterati. A noi della Redazione centrale, e delle attuali Redazioni locali, di HISTORIA MAGISTRA sta particolarmente a cuore che la Rivista prosegua la propria opera di discussione critica, il suo impegno scientifico e culturale con tutta la serietà e la passione che abbiamo sin qui tentato di dimostrare nel nostro lavoro.

Ci auguriamo perciò che coloro a cui HISTORIA MAGISTRA ha aperto le sue pagine possano compiere lo sforzo di sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento (cartaceo o elettronico, ricordando che tutti i collaboratori, segnalandolo, hanno diritto a uno sconto del 15% sui prezzi indicati), aiutandoci così a scongiurare il pericolo chiusura, che rappresenterebbe la sconfitta del progetto a cui tutti – dal direttore a ciascun collaboratore, passando per i redatto-

ri e tutti i componenti del Comitato scientifico – abbiamo in varia misura partecipato.

Chiediamo anche a tutti e tutte di partecipare a una campagna di sottoscrizione straordinaria, a favore dell'Associazione Historia Magistra, che è l'ente che regola i rapporti con l'Editore e i fornitori, ossia paga i debiti. Per diventare soci bastano 15 euro per disoccupati e giovani, 25 quota normale, 50 (e oltre) sostenitori. Qualsiasi cifra ci sarà di aiuto. Sappiamo che sono tempi difficili, e tra coloro che firmano questo appello la maggior parte è costituita da "non strutturati", dunque persone non percettrici di reddito fisso, non titolari di contratti a tempo indeterminato. Dunque esattamente la condizione di molti dei destinatari di questa nostra lettera, che nondimeno invitiamo a riflettere sul fatto che non è facile per un giovane trovare una testata (qualificata) che accolga le loro prime prove. Far sopravvivere HISTORIA MAGISTRA, significa dare una speranza in più a tutti noi.

Ringraziamo fin da ora chi decida di sostenerci e di starci vicino attraverso il proprio contributo intellettuale, oltre che economico.

Con fraterni saluti.

I redattori e le redattrici di HISTORIA MAGISTRA